Anno 1873. Roma - Domenica, 6 Aprile Num. 96.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1314 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata una spesa straordinaria di lire 110,000 da ripartirsi in più esercizi successivi, a norma dell'annessa tabella, mediante iscrizione in apposito articolo del capitolo 9° del bilancio del Ministero degli Affari Esteri, all'oggetto di fornire all'ospedale italiano di Costantinopoli i fondi occorrenti per gli interessi e per l'ammortamento del prestito col quale quell'istituto deve provvedere alla costruzione di un edificio conveniente nel terreno di sua proprietà.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA

Esercizi		Stanziamenti
1873	L.	18,000
1874	»	18,000
1875	»	18,000
1876	»	8,000
1877	»	8,000
1878	»	8,000
1879	»	8,000
1880	»	8,000
1881	»	8,000
1882	»	8,000
	L.	110,000

Visto — *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Il N. 1313 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto del 23 febbraio 1871, n. 152 (Serie 2ª), col quale fu approvato il ruolo organico del Ministero della Pubblica Istruzione;

Vista la legge del 13 novembre 1859 (n. 3725);

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ad uno degli ufficiali superiori presso il Ministero della Pubblica Istruzione, sarà da ora in avanti conferito l'ufficio di consultore legale pei casi in cui la legge richiede necessariamente il suo intervento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Il Numero DLIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società Anonima Romana per la fabbricazione di materiali laterizi*, sedente in Roma, avente un capitale di lire 500,000 diviso in 2000 azioni da lire 250 caduna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, col titolo di *Società Anonima Romana per la fabbricazione di materiali laterizi*, sedente in Roma ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 7 febbraio 1873, rogato F. Delfini, al n. 1190 di repertorio, è autorizzata ed è approvato il suo statuto inserto al citato atto.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DLXIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e gli statuti della Società di assicurazioni sulla vita intitolatasi *La Nazione, Compagnia d'Assicurazione a Premio Fisso sulla Vita e Prestiti Vitalizi*, avente il capitale nominale di due milioni di lire;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative intitolatasi *La Nazione, Compagnia d'Assicurazione a Premio Fisso sulla Vita e Prestiti Vitalizi* sedente in Roma ed ivi costituitasi con atto pubblico del 26 ottobre 1872 rogato P. Campa al numero di repertorio 2809, è autorizzata, e i suoi statuti inserti all'atto costitutivo predetto sono approvati colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi agli statuti della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 23, dopo le parole « rimborso a termini di legge » sono inserite queste: « anche in questo caso dovranno osservarsi le disposizioni dell'art. 154 del Codice di commercio. »

b) Nell'art. 49 sono cancellate le parole « autorizza prestiti alle condizioni e nelle forme proposte dal Consiglio di amministrazione. »

c) In fine dell'art. 51 sono aggiunte queste parole: « nella compilazione dei resoconti annuali la Società dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 8 del decreto Ministeriale 15 ottobre 1869.

Art. III.

Prima di cominciare le operazioni, la Società dovrà prestare una cauzione da costituirsi impiegando lire cinquantamila in cartelle del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per 0/0 vincolate a favore del Governo e degli assicurati.

Allorchè l'ammontare dei premii riscossi abbia raggiunto le lire cinquecentomila, dedotte le somme pagate agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire cinquantamila per ogni successivo mezzo milione di premii da riscuotersi.

Art. IV.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Nel R. decreto in data 31 dicembre 1872, numero 1210 *quinquies* (Serie 2ª), pubblicato nel numero di ieri, invece della firma di « A. SCIALOJA » leggansi le firme: « QUINTINO SELLA — G. DE FALCO. »

Il N. DLXV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società Apistica di Bosco Marengo*, costituitasi col capitale nominale di L. 5000 diviso in 500 azioni da lire 10 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative denominatasi *Società Apistica di Bosco Marengo*, sedente in Bosco Marengo (Alessandria) ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 7 agosto 1872, rogato G. B. Pollastri, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni arrecatevi dalla deliberazione dell'assemblea generale dei soci 28 novembre 1872, che sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 2° e dell'articolo 5° sono aggiunte le parole: « salva l'approvazione governativa. »

b) All'art. 3° è sostituito il seguente:

« Art. 3. La Società s'intenderà legalmente costituita appena saranno emesse 400 azioni e sarà approvato il presente statuto. »

c) In fine dell'articolo 8 sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

d) All'art. 11 è sostituito il seguente:

« Art. 11. I soci saranno fondatori ed azionisti. »

e) L'art. 12 è soppresso.

f) Nell'articolo 17 è cancellato il capoverso segnato di n. 2.

g) All'art. 21 è sostituito il seguente:

« Art. 21. L'assemblea è regolarmente costituita nella 1ª convocazione ordinaria o straordinaria quando siano presenti 12 azionisti rappresentanti la metà delle azioni emesse.

Nella seconda convocazione, che dovrà aver luogo entro i 20 giorni successivi, l'assemblea delibera validamente, qualunque sia il numero degli azionisti e delle azioni rappresentate, purchè le deliberazioni a prendersi versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno per la prima convocazione. »

h) All'art. 22 è sostituito il seguente:

« Art. 22. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti. »

i) In fine dell'articolo 23 è aggiunta la disposizione seguente: « Il presidente del Consiglio d'amministrazione o chi ne fa le veci presiede le assemblee generali, eccettuati i casi di cui parla l'art. 148 del Codice di commercio, nei quali l'assemblea ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

k) Nell'art. 24 sono cancellate le parole finali « che avrà voce consultiva. »

m) In fine dell'art. 25 sono aggiunte queste parole: « Rinnovabili a forma di quanto prescrive l'art. 138 del Codice di commercio. »

n) All'art. 28 è sostituito il seguente: « Le adunanze saranno valide quando vi intervengano almeno quattro componenti il Consiglio d'amministrazione compreso il presidente. »

o) All'art. 35 è sostituito il seguente: « Articolo 35. Il fondo di riserva è composto del 20 per cento, di cui all'art. 34, lettera *A*, non che delle rate di azioni decadute di cui all'art. 8. »

p) In fine dell'art. 36 sono aggiunte le parole: « salvo l'approvazione governativa. La Società pubblicherà il rendiconto del suo esercizio annuale appena sia stato approvato dall'assemblea e ne trasmetterà copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. II.

La Società potrà esser chiamata a contribuire nelle spese per gli uffizi d'ispezione, quando il suo capitale sia per essere aumentato mediante emissione di nuove azioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 9 marzo 1873:

Coniti Giacinto, nominato conciliatore nel comune di Catanzaro;
Viola Giuseppe, id. di Saraceno;
Lupis Orazio, id. di Grotteria;
Pannuccio Domenico, id. di Santa Eufemia;
Suraci Stefano, id. di Santo Stefano;
Alessi Venanzio, id. di Monte Libretti;
Camozzini Francesco, id. di Ronco all'Adige;
Spinotti Federico, id. di Ovaro;
Romano Gaetano, id. di Loreggia;
Dumà Stefano, id. di Galatina;
Stajano Marino, id. di Gallipoli;
Cotugno Antonio, id. di Faggiano;
Bassi Nicola, id. di Monte Santangelo;
Castellano Giovanni, id. di Zollino;
Vita Pellegrino, id. di Caltabellotta;
Caponetti Paolo, id. di Pollina;
Licata-Sciascia Michele, id. di Grotte;
Cavallo Antonino, id. di Modica;
Saleni cav. Enrico, id. di Monte Maggiore Belvito;
Tortorici Giuseppe, id. di Pietraperzia;
Guardi Pietro id. di Ventimiglia;
Celauro Biagio, id. di Castronovo;
Carboni Giovanni, id. di Nibbiano;
Molinari Domenico, id. di Lugagnano;
Padiglioni Ormisda, id. di Villanova sull'Adda;
Stanzani Venanzio, id. di San Cesario sul Panaro;
Lolli Luigi, id. di Vezzano sul Croatolo;
Monti Antonio, id. di Baiso;
Lenzini Angelo, id. di Fiumalbo;
Mostarda Domenico, id. di Ciliverghe;

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

28 — (*Continuazione* — Vedi numero 91)

XX.

Durante la lunga sua assenza, Fortunolo non aveva questa volta dimenticato la propria famiglia. Pur astenendosi dal confermare i sospetti di Margherita e di Giuditta intorno alla cagion vera del suo viaggio, erasi sempre tenuto in relazione con loro a mezzo di lettere, le aveva informato di ogni mutamento arrecato nel proprio itinerario, e aveva avuto cura di provvedere convenientemente alla loro sussistenza.

Il romanzetto iniziato dalla Giuditta col Cosetti andavasi frattanto svolgendo, non senza qualche contrasto, sotto gli occhi di Margherita; la quale, rimasta sola a custodia di quella giovane, aveva riputato suo dovere di modificare la propria politica, passando successivamente dallo stato di neutralità a quello di difesa, e da questa, a grave detrimento dei due malcapitati amanti, all'offensiva.

Cominciò col vietare a Carlo di porre piede in sua casa, finchè Fortunolo non fosse tornato dal suo viaggio. Il divieto fu, ne' primi tempi, scrupolosamente osservato. Ma, a lungo andare, Carlo riuscì a trovare qualche pretesto per visitare Giuditta in sua casa, e aver modo d'intendersi secolei per riannodare di soppiatto la loro relazione. In chiesa, al passeggio, in teatro, ovunque Giuditta dirigesse, insieme con Margherita, i suoi passi, Carlo non tardava a sopraggiungere; e se non osava unirsi sempre a loro, non ismetteva però mai nè i sorrisi nè le occhiatine furtive, che furtivamente venivano dalla Giuditta ricambiate.

Margherita faceva, come suol dirsi, il fuoco nell'orcio, ingegnandosi di preservare con ogni possibile precauzione la Giuditta dal pericolo al quale la vedeva esposta. Ma per quanto la tenesse d'occhio e mirasse a impedire la possibilità di una segreta intesa fra i due giovani, non tardò ad accorgersi dell'inutilità dei proprii sforzi. Carlo passava giorno e notte lunghe ore sotto alle finestre di quella casa, e i segni convenzionali e le letterine deludevano mirabilmente la sorveglianza di quella donna.

Un mattino ch'ella erasi assentata per breve ora di casa allo scopo di disimpegnare alcune urgenti faccende, Carlo colse a volo l'occasione propizia per recarsi a deporre la centesima volta a' piedi di Giuditta il suo cuore e la capanna... che non possedeva... e udirsi a ripetere dalla sua diva ciò ch'ei sapeva già da lunga pezza a memoria, che, cioè, essa pure lo amava di amore imperituro ed ardente, ma che la crudeltà del padre, la riluttanza di Margherita amareggiavano i giorni di lei e le niegavano ogni speranza di buon successo.

Quanto più l'una temeva, tanto più l'altro sperava, e, poeta qual era — chi non è poeta a vent'anni? — ingegnavasi di rinfocolare la passione di lei, ed ottenerne un pegno... efficace, col parafrasare in una strofa, che Giuditta assicurava di non comprendere, il concetto espresso già bruscamente in due versi di un antico ditirambo:

E con gli amplessi cupidi e tenaci
Edereggiam, colombeggiam co' baci.

Finchè trattossi di figure rettoriche, Giuditta lasciò correre: ma allorchè da queste tentò Carlo di passare a' fatti, e usar come l'ellera che si abbarbica e il colombo che becca, incontrò da parte della sua amata la più energica resistenza. Superati tuttavia i primi impeti del contrasto, Carlo avventurossi a una beccata, e male gliene incolse, giacchè in quell'istante medesimo sopraggiunse Margherita a pigliare i due colombi... senza bisogno di fava.

È superfluo il descrivere il rossore di Giuditta che se ne corse nella sua cameretta, e la confusione di Carlo che non sapeva in verun modo giustificare la sua presenza in quella casa, e molto meno l'estro col quale accingevasi a..... colombeggiare.

Bisognava ricorrere a una risoluzione estrema, e Margherita vi si appigliò senza esitare.

Fece appello all'onore e alla lealtà di Carlo, e gli dimostrò la grave risponsabilità che addossavasi col compromettere in tal guisa quella giovane.

— Non crede ella forse alla rettitudine e all'onestà dei miei intendimenti? rispose Carlo vivamente ferito nel suo amor proprio.

— Oh! non ci credo davvero, amico mio — soggiunse Margherita mal frenando la sua collera. — La rettitudine, l'onestà avrebbero distolto il vostro animo da un amore colpevole... colpevole, sì! giacchè la situazione vostra, il debito sacro che v'incombe di provvedere alla sussistenza di vostra madre e di vostra sorella, non può, non deve — per qualche tempo almeno — indurvi ad accarezzare il disegno di un matrimonio che vi renderebbe entrambi infelici, perchè poveri entrambi. Fortunolo, lo sapete, ha sempre consumato ogni suo avere, e non è in grado di assegnare, almeno per ora, dote di sorta a sua figlia. I vostri scarsi guadagni vanno consacrati alla famigliuola che si affida in voi. Un giorno forse — quando l'ingegno e il buon volere vi avranno procacciato, con la perizia nell'arte, il modo di sopperire degnamente al mantenimento di una nuova famiglia, allora... ma allora soltanto potreste pensare sul serio al matrimonio; e se Giuditta fosse ancora libera... se vi amaste scambievolmente...... allora agireste da uomo retto ed onesto, chiedendo francamente a Fortunolo la mano di sua figlia.

Carlo rimase alcun tempo interdetto: egli non sapeva che cosa rispondere a quelle assennate parole. Alla fine considerò come punto di onore il rimettersi ai consigli di Margherita, dietro richiesta della quale promise formalmente di non più avvicinare Giuditta sino a che le difficoltà gravi che frapponevansi al loro amore non fossero state superate. Egli andò più oltre, e acconsentì di far sapere in iscritto a Giuditta questa sua risoluzione.

Quando la lettera, vergata in quell'istante medesimo sotto gli occhi di Margherita, pervenne nelle mani della Giuditta, quest'ultima ne ammalò dal dolore. All'accesa fantasia di lei, il contegno di Carlo riesciva inqualificabile. Richiamava alla memoria le promesse di amore eterno che quel giovane le aveva fatto, l'effusione di affetto ond'essa lo aveva sempre ricambiato, il pericolo al quale si era esposta nell'accoglierlo clandestinamente in sua casa, l'atto audace di lui nell'ultimo colloquio interrotto da Margherita — e il dubbio che Carlo non l'amasse traversò l'inferma sua mente. Allorquando, riavutasi dalla lunga sua malattia, Carlo — pentito già del passo sconsideratamente fatto — le fe' segretamente intendere che avrebbe bramato di giustificarsi agli occhi di lei — n'ebbe in risposta poche righe con le quali Giuditta ritirava ogni promessa di amore, condannava acerbamente la condotta di lui, e dichiarava di non potergli mai perdonare, neppure sull'orlo della tomba!

Era quel che bastasse per aggiunger esca al fuoco dal quale Carlo era divorato. Cupo e taciturno, nojato del lavoro che aveva per l'addietro temprato le sue forze e il suo carattere, passava lunghe ore del giorno a scriver lettere alla Giuditta, che rimanevano senza riscontro. Margherita era riuscita con la sua costante vigilanza a intercettare quelle lettere e raccoglierle col fermo proponimento di consegnarle a Fortunolo, il cui ritorno era imminente. In fondo a una di quelle lettere, Carlo rimbrottava co' seguenti versi a Giuditta la fatale condanna da essa pronunciata, di non saperli, cioè, perdonare neppure sull'orlo della tomba.

Carlo le scriveva:

« Se tu sapessi quale onda sonora
« Tua dolce voce nel cor mi rimbomba,
« Il tuo perdon mi negheresti ancora
« Sull'orlo della tomba?

« Se ti dirò: Sol che tu sii felice,
« Me pur recida avvelenata fromba,
« Il tuo perdon, donna, sperar mi lice
« Sull'orlo della tomba?

« Se sclamerò: Comprendermi giammai
« Tu non potresti, e tal pensier si piomba
« Nell'egra mente!... mi perdonerai
« Sull'orlo della tomba?

« O quando un giorno udir dato ti fia
« Bandir mia morte la funerea tromba,
« Di': mi perdonerai, benigna e pia,
« Sull'orlo della tomba? »

(*Continua*)

Bellegrandi Giovanni, id. di Cologne;
Barili Lazzari Francesco, id. di Rivarolo Fuori;
Capo ali Giovanni, id. di Grontardo;
Trombi Pietro, id. di Vagli Sotto;
Di Gaetano Raffaele, id. di Vitulaccio;
Pagliari Enrico, id di Belmonte Castello;
Frezza Francesco, id. di Colle San Magno;
Ungaretti Filippo, id. di Pastena;
Magardi Giuseppe, id. di Sapri;
Augustinis Gabriele, id. di Pignano Cilento;
Rascio Giuseppe, id. di Pollica;
Di Julio Leonardo, id. di Ripabottoni;
Porcellini Giuseppe, id. di Calvello;
Santoro Nicola, id. di Grassano;
Pesce Vincenzo, id di Pisticci;
Priolo Giuseppe, conciliatore nel comune di Santo Stefano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Micoli Antonio, id. di Ovaro, id.;
Claretti Giovanni, id. di Monte Libretti, id.;
Trevisonno Arcangelo, id. di Galatina, id.;
Brancato Alfonso, id. di Ventimiglia, id.;
De Rubertis Giuseppe, id. di Lucito, id.;
Muzzarelli Antonio, id. di San Cesario sul Panaro, id.;
Baldini Luigi, id. di Fiumalbo, id.;
Minutelli Giacomo, id. di Castellina in Chianti, id.;
Scrocco Francesco Antonio, id. di Buonalbergo, rimosso dalla carica;
Bandini Giovanni, conciliatore nel comune di San Secondo Parmense, confermato in carica per un altro triennio;
Volpi Giovanni, id. di Fornovo, id.;
Mascaretti Pier Luigi, id. di Rivalta Trebbia, id.;
Chiapponi Antonio, id. di Pianello Val Tidone, id.;
Arcelli-Fontana conte Antonio, id. di Pomaro, id.;
Bianchini Giuseppe, id. di Novi di Modena, id;
Mancini Andrea, id. di Vetto, id.;
Baroni Carlo, id. di Clusano, id.;
Merlini Giovanni, id. di Cigole, id.;
Verzedetti Francesco, id. di Coccaglio, id;
Bertazzoli Angelo, id. di Pontevico, id.;
Bormioli Camillo, id. di Altare, id.;
Cabitto Giambattista, id. di Biestro, id.;
Bianchi Gerolamo, id. di Cogoleto, id.;
Rosciano Bernardo, id. di Celle Ligure, id.;
Vaccarezza Bartolomeo, id. di Cogorno, id.;
Vaccarezza Antonio, id. di Nè, id.;
Maraviglia Donato, id. di Casalbore, id.;
Caselia Pietro, id di Montescaglioso, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti del 9 marzo 1873:

Lapini Pietro, aspirante notaio, nominato notaio di rogito limitato al comune di Massa Marittima;
Catalano Mariano, notaio in Sant'Antimo, traslocato a Napoli;
Lacquaniti Domenico, id. Scilla, id. Artalia frazione di Messina;
Turchi Francesco, id. Gagliole, id. Castel Raimondo;
Ceino Francesco, id. Oria, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua dimanda.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria presso l'uffizio sanitario di Barletta, coll'annuo assegno di lire 300, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 aprile 1873, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2 del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, il 1° aprile 1873.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Esame di concorso ai posti di scrivano giornaliero.

Si fa noto che nel giorno 15 maggio 1873 avrà luogo in Firenze l'esame di concorso prescritto per l'assunzione ai posti di scrivano giornaliero negli uffici dell'Amministrazione centrale delle Finanze.

L'esame sarà in iscritto e consisterà nelle seguenti materie:

a) Componimento italiano;

b) Risoluzione di un quesito di aritmetica riferibile alle due prime operazioni;

c) Saggio di calligrafia;

d) Formazione di un prospetto statistico.

Gli aspiranti, per essere ammessi agli esami, dovranno presentare domanda su carta da bollo da lira una al Ministero delle finanze, Segretariato Generale, in Firenze, e provare con regolari documenti:

a) Lo stato di famiglia;

b) Di aver compiuta l'età d'anni diciotto, e non aver superata quella di quaranta, e di essere cittadini italiani;

c) Di esser celibi;

d) Di aver sempre tenuta una buona condotta morale.

I sottufficiali e carabinieri congedati dopo dodici anni di servizio hanno titolo di preferenza.

I servizi prestati nell'esercito o nelle amministrazioni, sia pubbliche che private dovranno essere giustificati con opportuni certificati.

(Gli aspiranti dovranno inoltre corredare le istanze di tutti quei documenti che valgano ad attestare gli studi percorsi.

Le istanze saranno ricevute fino a tutto il 15 aprile 1873; quelle che pervenissero posteriormente al giorno predetto non saranno valide per l'esame del 15 maggio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Concorso

alla cattedra di chimica agraria nel Reale Museo industriale italiano in Torino.

È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di chimica agraria vacante nel Reale Museo industriale italiano in Torino, alla quale è annesso lo stipendio annuo di lire cinquemila. Al titolare è affidata anche la direzione della stazione sperimentale agraria di Torino.

Gli aspiranti debbono presentare i loro titoli non più tardi del quindici del prossimo mese di maggio al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

Sono ammessi al concorso:

a) Coloro che sono licenziati da un istituto o scuola superiore, oppure sono muniti della laurea in scienze fisico-matematiche, fisico-chimiche o storia naturale, e che provino di avere atteso praticamente agli studi di chimica generale e di chimica applicata;

b) Coloro ai quali è affidato presentemente l'insegnamento della chimica in una scuola od istituto governativo o pareggiato.

L'esame comprenderà quattro prove: la prima consisterà in una memoria da scriversi in non più di sei ore, intorno ad un tema determinato dalla Commissione giudicante; la seconda in una lezione da pronunciarsi in pubblico della durata di quarantacinque minuti, sopra un tema estratto a sorte quattro ore prima della lezione, tra altri dodici appositamente redatti dalla Commissione predetta; la terza prova consisterà in una conferenza tra il candidato e la Commissione; e la quarta in un esercizio di laboratorio a piacimento della Commissione esaminatrice.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda se intendono concorrere per soli titoli o anche per esame.

L'esame si farà in Roma e sarà partecipato ai concorrenti per esame i giorni in cui esso avrà luogo.

Roma dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio addì 3 marzo 1873.

Il Direttore della 4ª Divisione
CASAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 1° aprile, il signor Laing aveva proposto una risoluzione per sopprimere le tasse di locomozione, siccome quelle che inceppano le vie di comunicazione; l'oratore raccomandò vivamente la sua proposta, dicendo che così verrebbe posta la corona all'edifizio del libero commercio. Il signor Laing segnalò gli inconvenienti prodotti dalla tassa sulle azioni ferroviarie, come pure da quelle che gravitano sui trasporti mediante cavalli e vetture.

Questa mozione fu secondata da sir G. Balfour, e combattuta dal signor Gregory e da altri. Il cancelliere dello scacchiere disse che egli non era guari partigiano di queste tasse, generalmente parlando; ma, quanto a quella sulle ferrovie, la tassa era giustificata dacchè i rispettivi azionisti posseggono un monopolio qualificato. Del resto, soggiunse il cancelliere dello scacchiere, egli presenterà, nella seduta del 7 aprile, la esposizione finanziaria: se la riduzione dell'imposta, di cui ora si tratta, farà parte della medesima, l'intervento della Camera sarebbe ora inutile; se non ne fa parte, la Camera, approvando la risoluzione del signor Laing, pronuncierebbe un giudizio anticipato sulla politica finanziaria del governo. Quindi pregò il proponente a contenere per sei giorni ancora la propria curiosità, ed a non persistere in una proposta che, qualora venisse approvata, provocherebbe un imbarazzo finanziario.

Dopo queste spiegazioni, il signor Laing si mostrò disposto a ritirare la sua mozione; ma la Camera volle tuttavia deliberare sulla medesima, e la respinse.

Poscia il signor Baillie Cochrane chiamò l'attenzione della Camera sugli interessi degli inglesi proprietari dei bastimenti addetti alla navigazione del Canale di Suez, e propose una risoluzione per invitare il governo ad acconsentire alle riforme giudiziarie dell'Egitto, in virtù delle quali verrebbero istituiti tribunali pel miglior esito dei litigi vertenti fra i proprietari di navi inglesi e la Compagnia del Canale di Suez.

Dopo alcune osservazioni di lord Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri (il quale dichiarò che, quanto alle riforme giudiziarie dell'Egitto, verrà quanto prima comunicato alle potenze il rapporto della Commissione di Costantinopoli), il sig. Baillie Cochrane, dichiarandosi soddisfatto, ritirò la sua mozione.

L'anno finanziario, che si è ora chiuso in Inghilterra, diede risultamenti non aspettati. Il pubblico tesoro ha ricevuto 76,608,770 lire sterline: cinque milioni più di quanto era stato dal signor Louve, cancelliere dello scacchiere. A questo sopravanzo hanno parte: l'accensa per 2,500,000 lire sterline; la dogana per 1,000,000 di lire sterline; il bollo per 247 mila lire sterline; la posta per 50,000 lire sterline; il telegrafo per 165,000 lire sterline; e l'*income tax* per 600,000 lire sterline, diffalcate tutte le spese. Si calcola che l'eccedente dell'annata ascenderà a 5,300,000 lire sterline. Il *Times* vorrebbe che questa somma eccedente venisse totalmente destinata alla riduzione del debito pubblico, riserbando l'eccedente del prossimo anno pel pagamento della indennità di 75 milioni dovuti all'America.

Secondo il *Journal des Débats* il colpo che doveva rovesciare il signor Grévy dal seggio presidenziale era preparato di lunga mano e soltanto esso è scoppiato alquanto prima dell'ora voluta. « Tuttavia esso ha tolto di mezzo il signor Grévy, dice il foglio parigino, e quest'era l'essenziale. Il seggio di presidenza rimase vacante e la destra ha voluto farvi assidere il signor Buffet, dopo che il signor Baragnon in nome suo e de' suoi amici ebbe espresso tutto il suo dispiacere per la dimissione del signor Grévy. Affine di provare come questo dispiacere fosse sincero, gli amici del signor Baragnon ed il signor Baragnon stesso hanno votato a favore del signor Buffet come per giustificare il pensiero dello spiritoso moralista: « Che il dolore degli eredi, per quanto sia grande, non uguaglia quello che essi proverebbero se l'uomo del quale deplorano la morte, ritornasse in vita. »

Il giornale citato parlando dello stesso argomento scrive che Dio solo può sapere quali sorprese deriveranno dalla mutazione della persona del presidente.

La *France* dal canto suo si esprime così: « La gravità del fatto ci pare ognora più grave. Noi vediamo l'Assemblea in preda ad una anarchia crescente, privata della guida che sola poteva ancora contenerla e dirigerla, impotente a sostituirla, più impotente ancora a governarsi da sè, destinata oggimai a consumarsi in sterili agitazioni. Per quanto possa spingersi oltre l'acciecamento della passione politica, è impossibile che la destra stessa non scorga i risultati funesti della vittoria che ha ottenuta. Ma, come sempre, anche questa volta è troppo tardi, il male è irremediabile e l'avvenire solo ne spiegherà tutta la grandezza. »

Si annunzia da Penang, che il governatore generale delle Indie neerlandesi ha dichiarato, nel giorno 26 marzo, la guerra al sultano di Atchin, sulla costa nord-est di Sumatra.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri continuò la discussione sul Codice sanitario, e dopo essersi approvato alcuni articoli rinviati alla Commissione si discussero e approvarono gli articoli dal 191 al 226. Il senatore Maggiorani propose che fra i modi di sepellimento, si permettesse quello della *cremazione*. La proposta fu rinviata alla Commissione dopo alcune avvertenze del relatore e del Ministro dell'Interno. Presero parte alla discussione sui varii articoli, oltre il Ministro dell'Interno ed il relatore, i senatori Maggiorani, Casati, Des Ambrois, Cipriani, Bixio.

In fine della tornata il senatore Chiesi riferì su alcune petizioni dichiarate d'urgenza, dopo di che il Senato si aggiornò per le ferie pasquali.

Il senatore Brignone avendo declinato l'incarico di far parte della Commissione sui provvedimenti militari, gli venne sostituito il senatore Mezzacapo.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,811,157 07
A seguito delle lire 2273 54 raccolte in Nuova York si aggiungono per oblazioni fatte in un ballo dato in quella città dalla Compagnia italiana del Tiro a segno, e per offerte fatte da alcuni operaj nella stessa Nuova York ed al Texas, compreso l'aggio	»	333 69
Oblazioni fatte dagli italiani residenti in varie città dell'Algeria, e specialmente in Algeri, Bona ed Orano	»	1,170 —
Comune di Concorezzo (Milano)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	54 —
Comune di Triuggio (id.)	»	60 —
Id. di Balsamo (id.)	»	50 —
Id. di Burago (id.)	»	25 —
Offerte private ivi (id.)	»	77 —
Comune di Meda (id.)	»	21 —
Offerte private ivi (id.)	»	29 —
Comune di Correzzana (id.)	»	20 —
Offerte private ivi (id.)	»	7 50
Comuni di Mezzago e Sovico (id.), lire 20 caduno	»	40 —
Offerte private raccolte in Barlassina (id.)	»	232 —
Id. in Vimercate (id.)	»	102 —
Id. in Caponago (id.)	»	32 10
	Totale L.	1,813,510 36

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 5.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Buffet, prendendo possesso del seggio della presidenza, pronunziò un discorso nel quale ringraziò l'Assemblea per averlo nominato a quel posto. Disse di riconoscerne le difficoltà, specialmente dopo che esso fu occupato da Grévy, di cui fa l'elogio. Soggiunse che le funzioni presidenziali devono fare sparire ogni spirito di partito. Domandò che tutti i partiti indistintamente gli accordino la loro fiducia, perchè tutto ciò che tendesse ad indebolire l'autorità sarebbe una sventura pel regime parlamentare. Terminò dicendo: « Noi abbiamo terminata una parte del nostro compito col concorso dell'illustre presidente della Repubblica; abbiamo ora un altro compito, quello cioè di dare la stabilità al paese. Voi potete calcolare sulla mia ferma intenzione di far rispettare i diritti dell'Assemblea. » *(Vivi applausi dalla destra e dal centro)*

Belgrado, 5.

Il presidente del Consiglio, generale Blasnovatz, è morto questa notte.

Berlino, 5.

Camera dei Signori. — Parecchi membri presentano la proposta che la discussione preliminare dei quattro progetti di legge, i quali regolano i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, abbia luogo in piena seduta, perchè il loro invio alla Commissione produrrebbe un ritardo.

Bismarck appoggia vivamente questa proposta e la Camera la approva con 74 voti contro 38.

Berlino, 5.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la risposta dell'imperatore d'Austria ai presidenti delle delegazioni fu accolta a Berlino con sincera soddisfazione. Soggiunge: « Possiamo dire colmi di gioia che da oltre 25 anni l'Austria-Ungheria e la Germania non furono mai così unite da un'amicizia tanto cordiale come in quest'epoca, in cui regna un accordo completo fra i due governi e i due popoli. »

Belgrado, 5.

Il principe incaricò Ristich della direzione del Ministero della guerra e il Ministro delle finanze Jovanovic della direzione del Ministero dei lavori pubblici.

Versailles, 5.

L'Assemblea nazionale incominciò a discutere il progetto relativo all'indennità da pagarsi a Parigi ed ai dipartimenti invasi.

La discussione continuerà lunedì.

Le vacanze incomincieranno dopo la votazione di questo progetto.

BORSA DI PARIGI — 5 aprile.

	4	5
Prestito francese 5 0/0	91 52	91 47
Rendita id. 3 0/0	56 12	56 07
Id. id. 5 0/0	90 10	90 15
Id. italiana 5 0/0	64 85	64 90
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 1/16	93 —
Ferrovie Lombardo-Venete	443 —	443 —
Banca di Francia	4440 —	4410 —
Ferrovie Romane	109 —	108 —
Obbligazioni Romane	175 —	176 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	195 50	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	196 —	196 50
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	481 25
Azioni id. id.	831 —	828 —
Londra, a vista	25 42	25 43
Aggio dell'oro per mille	4 1/2	4 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 5 aprile.

	4	5
Austriache	203 3/4	204 1/8
Lombarde	115 3/4	116 —
Mobiliare	204 1/4	204 1/4
Rendita italiana	63 —	63 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 5 aprile.

	4	5
Mobiliare	233 25	233 25
Lombarde	188 80	188 25
Austriache	331 —	332 —
Banca Nazionale	960 —	954 —
Napoleoni d'oro	8 73 1/2	8 73 1/2
Cambio su Londra	108 80	108 90
Rendita austriaca	72 30	72 40
Id. id. in carta	70 20	70 30
Banca italo-austriaca	— —	189 —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 aprile 1873 (ore 16 55).

La calma regna nei nostri mari; dominano venti leggeri di nord; il cielo è sereno nel centro ed in molte parti del sud della penisola. È sempre nuvoloso o coperto in Sicilia e si è pure annuvolato in vari paesi dell'Italia settentrionale; pioviggina a Venezia; le pressioni sono diminuite fino a 4 mm. nella penisola; sono aumentate in media di 2 mm. in Sicilia. Nella scorsa notte scariche elettriche a Venezia. Continua la probabilità di turbamenti del tempo in varie parti d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 3	759 4	758 5	758 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 9	19 6	19 4	12 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	60	27	28	81	Massimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Umidità assoluta	5 11	4 59	4 71	8 63	Minimo = 8 0 C. = 6 4 R.
Anemoscopio	N. 4	SO. 3	O. 6	S. 0	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	4. cumuli	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 30 marzo al dì 5 aprile 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali	10 Ch.	16 22	19 —	— —	— —
2	Vacche dette	»	16 50	17 50	— —	— —
3	Vitelle da latte	»	27 —	— —	— —	— —
4	Grano tenero della provincia romana, 1ª q.	Quintale	— —	— —	38 —	— —
5	Detto detto 2ª q.	»	36 83	— —	— —	— —
6	Granone della provincia romana, 1ª q.	»	15 98	16 39	— —	— —
7	Caffè S. Domingo	»	312 60	312 70	— —	— —
8	Detto Porto Ricco sopraffino	»	358 —	— —	— —	— —
9	Detto Ceylan sopraffino	»	318 —	— —	— —	— —
10	Detto detto 2ª q.	»	343 —	— —	— —	— —
11	Cacaos S. Domingo	»	175 —	177 —	— —	— —
12	Zuccaro in pani di Francia	»	154 87	— —	— —	— —
13	Detto pilé Olanda, 2ª q.	»	142 —	143 50	— —	— —
14	Spirito da gradi 37 a 38	»	158 —	160 —	— —	— —
15	Pece greca o resina di Bordeaux	»	40 —	42 —	— —	— —
16	Soda artificiale di Francia	»	46 —	47 —	— —	— —
17	Olio di lino	»	135 —	— —	— —	— —
18	Sapone nostrale, 1ª q.	»	90 —	— —	— —	— —
19	Detto detto 2ª q.	»	80 —	— —	— —	— —
20	Burro nostrale	»	345 —	— —	— —	— —
21	Detto di Milano, 1ª q.	»	315 —	— —	— —	— —
22	Formaggio detto Cavallo	»	180 —	— —	— —	— —
23	Detto Marzolino	»	165 —	— —	— —	— —
24	Detto Pecorino stravecchio	»	166 —	— —	— —	— —
25	Detto Parmigiano id.	»	285 —	300 —	— —	— —
26	Detto della stagione	»	180 —	— —	— —	— —
27	Detto Griviera	»	255 —	— —	— —	— —
28	Detto Gorgonzola	»	230 —	— —	— —	— —
29	Cannella Ceylan, n. 1	Chilogr.	11 —	— —	— —	— —
30	Detta detta n. 2	»	10 50	— —	— —	— —
31	Limoni di Sorrento	100	3 —	4 —	— —	— —
32	Aranci id.	»	2 50	3 —	— —	— —
33	Olio di olivo, 2ª q.	Litro	— 95	— —	— —	— —
34	Vino delle provincie napoletane	60 litri	27 —	29 50	— —	— —
35	Detto di Foria	»	23 —	23 50	— —	— —

Il Deputato di Borsa ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco* MICHELE BATTISTI.

Segue ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848), *annesso al R. decreto* 31 *dicembre* 1872, *n.* 1210 quinquies (*Serie* 2ª).

(*Continuazione e fine — Vedi numero* 95)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua: dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute: dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito degli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
90	Capitolo cattedrale, per la partita Massa, in	Cingoli	Macerata	Legale rappresentante.	4928 78	2063 46	2865 32		3605 68	3796 54	5730 64	5730 64	18863 50	504 30	756 44	1260 74	17602 76
91	Capitolo cattedrale, per la partita Benefizi, in	Id.	Id.	Id.	3515 05	1149 11	2365 94		2587 47	3131 87	4731 88	4731 88	15186 10	416 41	624 61	1041 02	14145 08
92	Seminario vescovile di	Bedonia	Parma	Id.	511 71	156 63	355 08		237 97	470 48	710 16	710 16	2128 77	62 49	93 74	156 23	1972 54
93	Canonicato S. Arduino nel capitolo cattedrale di	Pennabilli	Pesaro e Urbino	Canonico Nini D. Giuseppe investito	206 81	62 04	144 77		142 47	191 82	289 54	289 54	913 87	25 48	38 22	63 70	849 67
94	Canonicato di S. Barbara nel capitolo cattedrale di	Urbania	Id.	Canonico Lombardelli D. Placido investito.	220 32	71 42	148 90	1° gennaio 1873	»	»	134 84	297 80	432 64	11 87	39 81	51 18	381 46
95	Capitolo cattedrale di	Piacenza	Piacenza	Legale rappresentante.	36261 46	12702 31	23559 15		27296 82	31215 87	47118 30	47118 30	152749 29	4146 41	6219 62	10366 03	142383 26
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . L.				60019 14	21058 19	38960 95		43670 38	50746 93	77645 31	77921 90	249984 52	6832 80	10285 70	17118 50	232866 02

Riepilogo.

	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . . L.	31795 90	»	31795 90	1° gennaio 1873	7769 44	12119 »	22979 54	60768 99	103636 97	2022 20	8021 46	10043 66	93593 31
Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . . »	60019 14	21058 19	38960 95		43670 88	50746 93	77645 31	77921 90	249984 52	6832 80	10285 70	17118 50	232866 02
Totale generale . . . . . L.	91815 04	21058 19	70756 85		51439 82	62365 93	100624 85	138690 89	353621 49	8855 »	18307 16	27162 16	326459 33

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1873, lire settantamila settecentocinquantasei e centesimi ottantacinque . . . . . L. 70,756 85

Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1873, lire trecentocinquantatremila seicentoventuna e centesimi quarantanove . . . . . L. 353,621 49

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12, lire ottomila, ottocentocinquantacinque . . . L. 8,855 »
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate negli anni 1871 e 1872, di cui alla colonna 13, lire diciottomila trecentosette e centesimi sedici . . » 18,307 16 } 27,162 16

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n° 5519, lire trecentoventiseimila quattrocentocinquantanove e centesimi trentatrè . . . . . L. 326,459 33

Roma, addì 31 dicembre 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	3558	2114	Seminario di Albano	Scudi	4 69 1/2	Roma
	3560	2108	Chiesa di Santa Maria della Rotonda di Albano	»	11 28	
	4504	3386	Arciconfraternita dello Spirito Santo dei Napoletani in Roma	»	16 89	
	9331	6910	Chiesa di S. Stefano de' Mori	»	19 80	
	10027	6899	Monastero di S. Stefano de' Mori	»	37 42	
	9420	13990	Compagnia di S. Martino di Foligno	»	403 97	
	2877	24726	Campanari Evangelista	»	10 80	
	14553	32591	Reverendissimo Capitolo della Sagrosanta Arcibasilica Lateranense per la Fabbrica e Sagrestia	»	167 31	
	773	»	Capitolo e Canonici di S. Giovanni in Laterano	»	3 22 1/2	
	783	»	Monastero e Monache del Bambino Gesù in Roma	»	23 87 4/5	
	783	»	Detto	»	19 81	
	10708	17711	Cardelli Carlo	»	8 17 2/10	
	10708	23369	Detto	»	5 51 2/10	
	1553	1116	Cappella di S. Francesco di Paola e Santa Francesca Romana in Santa Maria Salome di Veroli (Roma)	»	26 70	
	17319	36819	Archiconfraternita di Santa Caterina da Siena in Roma per il legato pio Volleri Costanzi	»	16 »	
	2941	41616	Archiconfraternita di Santa Caterina da Siena in Roma	»	561 79 8	
	2718	45538	Capitolo di Santa Maria di Frosinone	»	5 71 5	
	19548	42994	Sagrestia della Collegiata di Frosinone	»	» 57 9	
	19549	42995	Capitolo della Collegiata di Frosinone per i legati Oddi e de Carolis	»	6 94 9	
	19549	42996	Detto		7 52 8	
	20898	46530	Cappellania eretta nella Chiesa di Maria Santissima del Carmine in Frosinone, Diocesi di Veroli, di jus patronato Ciceroni	»	18 22	
	20898	54712	Detta	Lire	9 88	
	2459	4172	Rettorato di Sant'Andrea di Campagnano (Roma)	Scudi	5 64	
	2502	4171	Chiesa di S. Andrea di Campagnano (Roma)	»	16 46 1/2	
	8231	715	Compagnia del Santissimo Sagramento di Campagnano (Roma)	»	41 44 1/2	
	4429	349	Conservatorio degli Angeli di Nepi	»	181 12	
	10106	8424	Monastero e Monache del 3° Ordine di S. Francesco di Nepi	»	6 01	
	2634	3982	Monastero e Monache di S. Bernardo di Nepi	»	152 93 1/2	
	4560	3925	Canonicato Jacobilli nella Cattedrale di Palestrina	»	10 15	
	9942	8256	Jus Patronato e Canonici di S. Agapito di Palestrina	»	10 97 1/2	
	2962	1720	Cappellania Stefani De Cesaris in Santa Maria del Suffragio di Roma	»	33 84	
	1037	»	Cappellania istituita dal fu Costantino Cristiani nella Venerabile Chiesa di S. Salvatore alle Cappelle in Roma	»	20 16	
	1037	»	Detta	»	1 23 6/10	
	1456	701	Compagnia dell'Assunta in Santa Maria Maddalena dei Padri Ministri degli Infermi in Roma	»	3 65	
	2452	4907	Chiesa di Santa Croce di Campagnano	»	1 41	
	3487	2055	Cappella della Madonna sotto il Portico di S. Marco in Roma	»	10 71 1/2	
	13323	23113	Eredità Chiatti di Campagnano	»	15 50	
	7455	4883	Cappellania Ruspoli in S. Bernardo a Colonna Traiana	»	34 30 1/4	
	12243	2335	Cappella di S. Ivo eretta nella Chiesa di S. Bernardo ora Santissimo Nome di Maria	»	12 46 4/5	
	15199	30535	Archiconfraternita del Santissimo Nome di Maria del legato pio di Messe ordinato dalla fu Anna Biondi, vedova Corradini	»	5 64	
	13381	31004	Cappellania Colonna nella Venerabile Chiesa sotto l'invocazione del Santissimo Nome di Maria in S. Bernardo presso il Foro Traiano	»	110 »	
	6362	5617	Monte de' Morti nella Cattedrale di Magliano in Sabina	»	14 66 5	
	2113	1319	Studente Filippetti	»	28 01	

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	6436	5408	Casa del Refugio di Tivoli	Scudi	18 87 1/2	Roma
	11479	»	Beneficiati della quarta porzione della Chiesa Cattedrale di S. Lorenzo di Tivoli	»	2 65	
	2436	1386	Archiospedale di S. Giacomo degli Incurabili di Roma	»	23 04 1/2	
	2436	7833	Detto	»	16 »	
	11735	20960	Eredità Fontia	»	33 70 8/10	
	6810	28679	Pedicini Giuseppe	»	29 65 1/2	
	7416	5940	Monastero e Monache di S. Giacomo delle Convertite alla Longara	»	11 95 1/2	
	1989	2286	Cappellania Bettoia in S. Maurizio di Appaiolo (D'Opaglio)	»	19 74	
	1989	»	Detta	»	7 17 1/2	
	10484	»	Cappellania della Santissima Concezione di Tivoli	»	6 11 1/5	
	1922	1923	Confraternita della Santissima Vergine del Ponte di Tivoli	»	103 23	
	7140	»	Compagnia della Madonna Santissima del Ponte di Tivoli	»	14 26	
	7140	»	Detta	»	4 14 1/2	
	7140	»	Detta	»	3 97	
	7140	»	Detta	»	8 51 1/2	
	4624	4014	Compagnia di S. Giuseppe di Tivoli	»	16 21 1/2	
	9394	7762	Compagnia di Carità di Tivoli	»	1 41	
	2851	1492	Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo di Tivoli	»	15 84 1/2	
	2851	1493	Detta	»	5 65 1/2	
	1879	1318	Bischi Nicola per la Cappellania Benzi	»	63 79 5/10	
	10567	8640	Convento e Padri di S. Agostino di Ripi	»	468 03 1/2	
	1827	1757	Cappellania Carpegna in Santa Maria in Vallicella in Roma	»	41 46 1/2	
	7378	5268	Cappellania Antonelli in S. Giovanni Battista di Monte Lupone	»	17 21	
	15912	32751	Legato Pio Silvestrelli di distribuzione di pane ai poveri più bisognosi nella terra d'Ischia	»	60 »	
	18221	39204	Arcipretura nella Chiesa di Sambuci, Diocesi di Tivoli	»	5 23	
	18221	39216	Detta	»	1 54 4/10	
	17057	36062	Cappellania Curzi fondata nell'Altare e nella Cappella di S. Antonio di Padova dedicata alla Santissima Vergine, Santissima Madre di Misericordia nella Chiesa di Santa Maria dei Padri Riformati in Sambuci, Diocesi di Tivoli	»	40 »	
	5906	4466	Cappellania Maioli in Santa Maria della Neve di Anticoli Corrado, Diocesi di Tivoli	»	11 18 1/2	
	3366	1975	Cappella dell'Assunta in Santa Vittoria di Anticoli	»	28 20	
	3368	1973	Cappellania Maioli in Santa Vittoria di Anticoli	»	14 10	
	2008	1772	Chiesa del Santissimo Salvatore di Vicovaro	»	4 23	
	2086	1773	Opera Pia Mottoni in S. Salvatore di Vicovaro	»	4 23	
	3108	3012	Chiesa di Santa Maria di Tarano in Sabina	»	4 06 5/10	
	3108	697	Detta	»	8 73	
	19619	43188	Simonetti Luigi	»	10 40	
	8236	»	Collegio e Padri di S. Francesco di Paola ai Monti	»	14 39 5	
	8236	»	Detto	»	2 03	
	8236	»	Detto	»	41 48	
	10032	40381	Monastero e Monache di Sant'Angelo di Spoleto	»	483 18	
	3031	2013	Preposto e Cappellani di Santa Maria della Clemenza di jus padronato Altemps in Santa Maria in Trastevere	»	5 99	
	21605	51283	Massa dei Beneficiati della Collegiata di Sant'Angelo in Spata di Viterbo	Lire	137 67 1/2	
	9671	823	Penatti Giuseppe	Scudi	7 04 5/10	
	2157	»	Collegio Ciocognini di Prato in Toscana	»	1 85 6/10	

Firenze, il 18 novembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA (n. 416) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 20 aprile 1873, in una delle sale dell'Ufficio del Registro di Troja, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11° dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10° in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a L. 8000 non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale della provincia.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza, sezione 5ª.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1337 1	Troja	Mensa vescovile	Terreno parte a pascolo e parte seminatorio con case rustiche e diritto al pozzo per attingere acqua, denominato Staffio o Cuporone, confinante a settentrione col fiume Celone, a ponente e mezzogiorno con terreni del Marchese, affittato a D'Avanzo Nicola fu Biagio sino all'agosto 1878, art. 263, sezione B, numeri 10, 11, 12, 17, 18 e 19. Imponibile L. 2483 93.	111 11 42	90 »	79210	7921	4830	200	
2	1337 2			Terreno parte a pascolo e parte seminatorio con due case rurali e diritto al pozzo per attingere acqua, denominato Staffio o Cuporone, confinante a settentrione col fiume Celone, a mezzogiorno con la masseria Staffiolo, ed a levante colla stessa tenuta, affittato a D'Avanzo Nicola fu Biagio sino all'agosto 1878, art. 263, sez. B, numeri 10, 11, 12, 17, 18 e 19 parte. Imponibile L. 2483 93.	111 11 42	90 »	79210	7921	4830	200	

1519 Foggia, addì 15 marzo 1873.

L'Intendente: PICCONE.

COMMISSARIATO GENERALE NEL 1° DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa del lavoro di

Riduzione di tonnellate 444 di ferro vecchio e ferraccio in rottami, esistenti nel R. Arsenale di Spezia in 200 tonnellate di ferro nuovo in lamiera, verghe e barrotti

per la somma di L. 67,490, di cui negli avvisi d'asta del 3 marzo 1873, è stata deliberata nell'incanto simultaneo tenutosi il 25 marzo 1873 presso il Ministero ed i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, col ribasso di L. 35 0[0.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso del ventesimo scade a mezzogiorno del 21 aprile 1873, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, in uno dei suindicati uffici accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 29 marzo 1873.

Il Sottocommissario ai Contratti

1553 G. S. CANEPA.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

Avviso.

Si avvisano i signori azionisti che in seguito alla presentazione del bilancio sociale, l'assemblea generale degli azionisti, riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna azione il dividendo di lire 2, il quale, tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di mesi 8, e unito all'interesse del 6 per 100 già pagato, forma una rendita totale dell'8 83 per 100 per azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato, nel corrente anno, unitamente agli altri successivi, nelle epoche appresso segnate, cioè:

Il 5° versamento di L. 25 per azione il 1° maggio.
Il 6° » » 25 » il 1° luglio.
Il 7° » » 25 » il 1° settembre.
L'8° » » 25 » il 1° decembre.

Saranno accettati in pagamento i cuponi scadenti il 31 dicembre.

Quei signori azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 per 100.

Per le azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione Generale si riserva il diritto di procedere a forma dell'articolo 153 del Codice di commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti, i quali ne rilascieranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione.

Firenze, Banca Italo-Germanica, sede di Firenze.
Roma, » » sede di Roma.
Napoli, » » sede di Napoli.
Milano, » » sede di Milano.
Torino, Banca di Torino.
Alessandria, Banca Popolare di Alessandria.
Genova, Banca Provinciale di Genova.
Pisa, Banca Pisana di Anticipazioni e Sconto.
Bologna, Banca Popolare di Bologna.
Cagliari, Banca di Cagliari.
Bari, Credito Meridionale.
Palermo, R. Wedekind et Comp., successori E. Deninger et Comp.
Venezia, M. A. Errera e Comp.
Vienna, Wiener Wechsler Bank.
Parigi, Banque de l'Union Franco-Belge.

1609 La Direzione Generale.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei lavori pubblici con nota del 31 marzo 1873 n. 5233-681 Divisione 6ª autorizzata la Prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori tanto per la sistemazione del diversivo a sinistra del canale Corsia, inferiormente al Ponte della Sdriscia, quanto per sfociatura e per rialzamento della palancata in legname attraverso il detto diversivo; si rende pubblicamente noto che il giorno 20 del corrente aprile alle ore 10 antim. avrà luogo in Grosseto in una delle sale della Prefettura avanti il sig. Prefetto della Provincia, o suo Delegato, con l'intervento dello ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dello incanto a termini abbreviati col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di L. 39680,00 e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal Prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire duemila (2000) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire quattromila (4000) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei lavori pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del sig. ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 7 gennaio 1873.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi tre lavorativi a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni l'impresario pagherà l'ammontare di lire trenta.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rata di lire seimila, ritenendosi il decimo; l'ultima rata coi decimi ritenuti sarà pagata solo dopo approvato il collaudo.

È fissato a giorni quindici a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione il tempo utile dei fatali, e così scadente il dì 5 del prossimo venturo maggio alle ore 12 meridiane per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di uffizio presso il sottoscritto Segretario Delegato di questa Prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 3 aprile 1873.

1622 *Il Segretario Delegato:* S. DE ROSA.

ESTRATTO DI DECRETO. 2096

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con decreto delli 15 febbraio 1873, sull'istanza delli signori Antonio, Carlotta moglie di Raffaele Franck fu Salvatore, e Gerolamo fratelli e sorella Lovisio fu Gioanni, il Gerolamo come minore in persona della sua madre ed amministratrice legale Tagliano Margherita fu Giuseppe vedova di Gioanni Lovisio, e del Raffaele Franck tanto in proprio, che per l'assistenza ed autorizzazione dovuta alla moglie, domiciliati in Torino,

Dichiarò spettare per un terzo caduno alli Antonio, Gerolamo, e Carolina moglie Franck fratelli, e sorella Lovisio fu Giovanni, il Gerolamo come minore sotto l'amministrazione della madre Margherita Tagliano vedova Lovisio, e per un quinto in usufrutto alla detta vedova Tagliano li seguenti titoli del Debito Pubblico caduti nella eredità di Lorenzo Lovisio, cioè:

Certificato	n. 105166	rendita	di L.	500
Id.	id. 51305	id.		75
Id.	id. 105165	id.		500
Id.	id. 108455	id.		500
Id.	id. 51308	id.		250
Id.	id. 116336	id.		500
Id.	id. 116337	id.		500
Id.	id. 116338	id.		500
Id.	id. 116724	id.		500
Id.	id. 116725	id.		500
Id.	id. 122254	id.		500
Id.	id. 122255	id.		500
Id.	id. 122256	id.		350

intestati a Lovisio Lorenzo fu Antonio domiciliato in Torino; ed il certificato n. 58849 della rendita di lire 500, intestato a Lovisio Antonio, Gerolamo e Carolina moglie di Raffaele Franck fratelli e sorella fu Giovanni domiciliati in Torino.

Non che i certificati di deposito di obbligazioni dello Stato, cioè:

Numero 406	per	la rendita di lire		40
» 407	id.	id.		40
» 203	id.	id.		40

intestati a Lovisio Lorenzo fu Antonio domiciliato in Torino,

Dichiara:

Spettare per un terzo caduno alli stessi ricorrenti gravati dell'usufrutto per un quarto a favore della loro madre predetta li seguenti certificati di rendita caduti nell'eredità di Giovanni Lovisio e così intestati, cioè:

N. 127412 della rendita di lire 820 intestato a Lovisio Gerolamo fu Gioanni domiciliato in Torino;

N. 24741 della rendita di lire 1200, intestato a Lovisio Maria Carolina nubile, fu Gioanni, domiciliata a Torino;

N. 22804 della rendita di lire 220, intestato a Lovisio Gioanni fu Antonio, domiciliato in Voghera;

N. 22803 della rendita di lire 220, intestato pure a Lovisio Gioanni fu Antonio, domiciliato in Voghera;

N. 22802 della rendita di lire 220, intestato al medesimo;

N. 23627 della rendita di lire 320, intestato a Lovisio Gioanni fu Antonio, domiciliato in Torino;

N. 23628 della rendita di lire 320, intestato al medesimo.

Non che i certificati di deposito di obbligazioni dello Stato, cioè:

N. 489 per la rendita di lire 120, diconsi lire centoventi, intestato a Lovisio Gerolamo fu Gioanni;

N. 438 della rendita di lire 120, intestato a Lovisio Carolina fu Gioanni;

N. 437 della rendita di lire 80, intestato a Lovisio Antonio fu Gioanni, domiciliati in Torino;

Autorizza

Il notaio Zerboglio a ritirare tali certificati di deposito di obbligazioni dello Stato onde convertirli in rendita sul Debito Pubblico da intestarsi alli ricorrenti per un terzo caduno (il Gerolamo quale minore sotto l'amministrazione della madre) e gravato a favore della Margherita Tagliano d'usufrutto per un quinto quelli provenienti dall'eredità di Lorenzo Lovisio, e di un quarto quelli dell'eredità di Gioanni Lovisio;

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico di cancellare sulla cartella n. 58849 della rendita di lire 500, intestata alli ricorrenti, il vincolo di usufrutto a favore di Vittorio Simondi atteso il decesso del medesimo;

Manda

Alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare tutti li titoli di rendita anzidetti caduti nell'eredità delli Gioanni e Lorenzo Lovisio in tanta rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati alli ricorrenti stessi e vincolati a favore di Margherita Tagliano di usufrutto per un quinto quelli provenienti dalla successione di Lorenzo Lovisio, e di un quarto quelli dell'eredità di Gioanni Lovisio, fatti i debiti conguagli e conferimenti della rendita già intestata alli Gerolamo e Carolina Franck;

Dichiara

Che l'usufrutto spettante alla Margherita Tagliano deve spettare ed intendersi pendente la di lei vita al suo cessionario Raffaele Franck.

Torino, 11 marzo 1873.

GIORDANO FRANCESCO proc. capo.

AVVISO. 1606

Mediante scrittura privata riconosciuta avanti il notaro Monti in Roma nel giorno 1° aprile corrente anno, il signor Federigo Amerigo De Rouvier ha ceduto e dato *in solutum* a favore della signora Enrica Pacciarelli, in reintegro e pagamento di un di lei credito nella somma di lire 2500, tutti i mobili, biancherie, suppellettili ed altri effetti esistenti nella casa in via del Babuino n. 52, secondo piano, e legalmente apprezzati dal perito Pozzi. Si deduce quindi a pubblica notizia, perchè non se ne abbia ad allegare ignoranza, e per tutti gli effetti di legge.

Roma, 4 aprile 1873.

DOMENICO DE PETRIS proc.

SOCIETÀ ANONIMA LA CRUCCA

per la Fabbricazione di Vetri e Cristalli in Sardegna

AVVISO.

Il Comitato promotore di detta Società per gli effetti degli art. 136 e seguenti del Codice di commercio convoca i sottoscrittori delle azioni in generale adunanza per la mattina del dì 22 corrente, alle ore una pomeridiane, in Firenze, in via dell'Arme, n. 17, pian terreno.

Ordine del giorno:

1° Relazione e rendiconto del Comitato promotore.

2° Constatazione dei versamenti delle quote sociali e degli apporti fatti nella Società.

3° Elezione, ove ne sia il caso, di altri membri del Consiglio di Amministrazione.

(I certificati nominativi delle azioni saranno depositati tre giorni avanti l'adunanza in via dell'Armi, n. 17, pian terreno, contro ritiro della carta d'ammissione).

Firenze, 4 aprile 1873.

1613 IL COMITATO PROMOTORE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione di un ponte provvisorio in legno sul fiume Treja, lungo la via provinciale Flaminia, nel circondario di Viterbo.

Avviso di secondo incanto definitivo.

Essendosi ricevuta una offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione in L. 13860 per l'appalto dei lavori suindicati, con che il prezzo stesso rimane ridotto a L. 13167, si rende noto che a termini del regolamento sulla contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata in via Torre Argentina, n. 76, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dagli avvisi d'asta pubblicati in data 19 e 31 marzo p. p., gli offerenti dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di L. 500 in moneta o biglietti di banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni del primo avviso d'asta suddetto.

Roma, 5 aprile 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale

1629 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Alessandro Narducci proprietario domiciliato in Roma rappresentato dal procuratore Antonio di Rosa si procede a vendita giudiziale in grado di sesta innanzi alla 2ª sezione di questo tribunale civile nel giorno 6 maggio 1873 in danno del signor Felice Giusti domiciliato in Grottaferrata. I fondi che dovranno vendersi sono i seguenti:

N° 2 tinelli e grotta nel territorio di Grottaferrata a via dei Squarciarelli del valore di L. 9881 66. — Casa nel territorio di Grottaferrata in vicolo del Fico composta di pian terreno per uso di vaccheria con annesso vascone e due piani superiori, L. 4762 50. — Terreno a vigna e canneto nel territorio di Grottaferrata in contrada Baguara con canneto ed orto annesso, e nel centro la casa colonica per L. 43142 50.

Con le condizioni che si leggono nel verbale di bando.

Roma, 4 aprile 1873.

1602 VINCENZO VESPASIANI usciere.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Filippo Canal come erede fiduciario della b. m. Giovan Battista Sartori Canova possidente domiciliato per elezione in Roma presso il sig. Pietro Re, via di S. Maria in Campo Marzo, n. 3, rappresentato dal procuratore sig. Gioacchino Pediconi, si procede a vendita giudiziale da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 6 maggio 1873, in danno del signor Cesare Carminati e per esso il suo amministratore mons. Cesare Prosperi Buzi domiciliato piazza della Torretta di Borghese, n. 36.

I fondi che dovranno vendersi sono i seguenti:

Terreno olivato vocabolo Quintiolo, situato nel territorio di Tivoli. — Terreno ristretto, situato nello stesso territorio di Tivoli in contrada Reali, vocabolo Valero. I medesimi fondi saranno venduti colla stima di perizia in lire 36234 30, i quali sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 426 72. — Con le condizioni che si leggono nel verbale di bando.

Roma, 2 aprile 1873.

1603 VINCENZO VESPASIANI usciere.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Con sentenza del giorno 18 marzo 1873 il pretore del 2° mandamento di Roma condannò Cefali Luigi e Petrolieri Giovanni Antonio a pagare solidalmente a Brancaleoni Sante lire trecento trenta residuali ed alle spese del giudizio. È stata la medesima sentenza debitamente notificata sotto il giorno di oggi per mezzo dell'usciere Ardenti Giuseppe addetto alla suddetta pretura.

Roma, 5 aprile 1873.

1605 GIOVANNI DEGLI ABBATI proc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia che con privata scrittura del 2 aprile 1873 (registrata a Roma il 4 stesso mese, vol. 23 *Atti Privati*, numero 5160, col diritto esatto di lire 188 40) si dichiarò risolta l'associazione di fatto esistita in questa città per la fabbricazione di piastrelle tra i signori Baldassare Fossati, Egidio Ruspini e Felice Taroni. Il Taroni stesso assume l'attivo ed il passivo, e provvederà per suo conto all'esercizio della già comune industria prementovata.

Roma, 4 aprile 1873. 1611

TRAMUTAMENTO DI RENDITA

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 15 febbraio 1873 il tribunale civile di Roma autorizzò il tramutamento del certificato del consolidato italiano 5 0[0 avente il num. 34619, dell'annua rendita di lire 2500, intestato a favore dell'ora defunto Ignazio fu Antonio Tibaldi, in altro certificato in capo ai costui eredi, cioè Giovanni e Maria di Gaetano Tibaldi, minorenni - Odoardo e Livia di Antonio Tibaldi, pure minorenni - Cesare, Maria, Angela, Ermellina, Carlo, Antonio e Luigi Sandri, dei furono Alessandro e Teresa Tibaldi coniugi Sandri, maggiori di età - ed infine dei figli nasciturl dal Giuseppe fu Antonio Tibaldi, tutti domiciliati in Brescia, col vincolo della minore età quanto ai quattro primi e col vincolo inoltre d'ipoteca a favore di Caterina Sciutto detta anche Maria pel legato di annue lire tremila seicento dall'Ignazio Tibaldi fattole col testamento olografo 15 giugno 1872, pubblicato davanti alla pretura del 4° mandamento di Roma il dì 8 agosto successivo e depositato negli atti del notaro Fratocchi.

Roma, 9 marzo 1873.

2004 AVV. A. ALBORNO.

ESTRATTO DI DECRETO. 1160

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale d'Isernia con decreto del 12 febbraio 1873 ha autorizzato il signor Alfonso Petralia, nella qualità di procuratore di Vincenzo, Clementina, Teresa Mancini, Nicoletta Pecoraro e Vincenzo Forchione rappresentante del minore Gaetano Forchione, procreato da lui con la fu Adelaide Mancini, tutti eredi del fu Achille Francesco Mancini di Cantalupo, a cambiare in cartelle al portatore il certificato di rendita di lire ottantacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, portante il num. 42741 a favore di Achille Francesco Mancini di Vincenzo, rilasciato in Napoli sotto la data del 30 settembre 1862, col num. 9703 del registro di posizione, di cui la Camera notarile di Campobasso con deliberazione del 5 settembre 1872 aveva disposto lo svincolo.

1634 TENORE DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vigevano:

Visto il ricorso cogli uniti documenti;

Visto il testamento olografo del defunto avvocato Mussone Carlo sotto la data da Moncalvo 26 luglio 1869 aperto avanti la pretura di Vigevano con verbale del 14 agosto 1872, registrato in questo ufficio il 17 dello stesso mese al registro 14 Atti Pubblici numero 694, colla tassa di lire 14 40,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire in testa della ricorrente Mussone Teresa del fu Antonio Francesco, vedova del maggiore Fossati Giaciato, il trasferimento dei due certificati di rendita nominativa, l'uno al numero 67478 per la rendita di lire mille (cinque per cento) sotto la data da Torino 21 marzo 1863, e l'altro al numero 126315 della rendita di lire cinquecento pure cinque per cento dato da Torino il 26 agosto 1869, l'uno e l'altro intestati a favore del detto Mussone avvocato Carlo fu Antonio Francesco, ora defunto; e trasferire ad un tempo il pagamento delle rate semestrali dalle casse di Alessandria e Pavia a quella di Torino.

Vigevano, 13 marzo 1873.

Firmi all'originale: Il pres. Cerignaco, e Calandra vicecanc.

AVV. FOSSATI FELICE.

LA NAZIONE

Compagnia Anonima Italiana d'Assicurazioni a premj fissi

Stabilita in ROMA, via della Croce, 76

Ramo Incendj.

(*Decreto reale 7 febbraio* 1869).

Si prevengono i signori azionisti che a termine dell'articolo 42 degli statuti sociali avrà luogo l'assemblea generale ordinaria nel giorno di domenica 27 aprile corrente, alle ore 1 pom., nella sede della Società soprindicata, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulle assicurazioni della Compagnia durante l'esercizio 1872.

2° Relazioni o sostituzioni d'amministratori.

Ramo Marittimo.

(*Decreto reale 17 settembre* 1871).

I signori azionisti del Ramo Marittimo sono convocati in assemblea generale a termini dell'art. 41 degli statuti sociali pel giorno di lunedì 28 aprile corrente, a un'ora pomeridiana, nella sede sociale soprindicata, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulle operazioni della Compagnia durante l'esercizio 1872.

2° Modificazioni all'art. 37 dello statuto sociale.

3° Sorteggio, rielezione o sostituzione della metà degli amministratori.

Roma, 5 aprile 1873.

1615 LA DIREZIONE.

BANCA GENERALE DI CREDITO INDUSTRIALE

L'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 5 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede centrale della Banca, Santa Caterina de'Funari, n. 12, piano primo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del Consiglio di amministrazione.

2° Elezione dei consiglieri d'amministrazione.

3° Comunicazioni diverse.

A tenore dell'articolo 34 degli statuti sociali, approvati con R. decreto 22 dicembre 1872, non potranno intervenire all'assemblea che i portatori di n. 2 azioni almeno, i di cui titoli sono stati depositati dieci giorni prima presso la Direzione della Banca medesima.

Roma, 5 aprile 1873.

1627 La Direzione Generale.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA

IN PIACENZA

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 aprile, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Piacenza, avanti il direttore territoriale d'Artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nell'ex-Castello, scala a sinistra, 1° piano, all'appalto seguente:

PROVVISTA DI PIOMBO IN PANI, chil. 80000 a L. 0 70, L. 56,000.

La consegna si farà nel termine di giorni sessanta.

L'introduzione sarà fatta nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 5600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Piacenza, addì 1° aprile 1873.

Per la Direzione

1566 *Il Segretario:* FABIANI CARLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Carlo Tozzi, agente generale della Società anonima l'Arborese, cessionaria della miniera piombifera denominata Genna su'ria situata in territorio di Arbus e Guspini, dichiarata scoperta e concessibile in capo al signor Giovanni Eggueni con decreto ministeriale 10 maggio 1872, ha fatto domanda a nome della detta Società per ottenere la definitiva concessione della stessa miniera.

Si rende di ciò avvertito il pubblico, perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prefisso dall'art. 40 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Genna su'ria comprenderà un'area di 390 ettari, delimitata dal perimetro C, D, E, F, G, H, I, A, B, segnato sul relativo piano topografico, ed i cui vertici sono determinati come in appresso:

a) Il vertice C dall'acquedotto che sottopassa la strada di Montevecchio a maestro di Conca Massa;

b) Il vertice D, E, H, dai pilastrini costrutti rispettivamente sulla sommità di Conca Massa, Nanieddu e Punta de Mesu de S'Enna sa Casa.

c) I vertici F, B, dai due bivii formati dalla strada antica di Montevecchio, rispettivamente colla strada da Guspini ad Arbus e colla strada nuova di Montevecchio.

d) Il vertice G dalla croce detta di Perda Bianca sull'antica strada di Montevecchio all'entrata del villaggio di Guspini.

e) I vertici I ed A dai pilastri posti rispettivamente il primo al vertice sud-est del quadrato della concessione Montevecchio ed il secondo sul limite orientale della stessa presso l'Anglo-Sarda.

Cagliari, 28 febbraio 1873.

1314 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 4.